

VESPRI
in occasione della “peregrinatio”
delle reliquie di S. Francesco
(7 maggio 2024)

INNO:

Tu sei Santo Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente,
Tu Padre Santo, Re del cielo.
 Tu sei trino, uno Signore,
 Tu sei il bene, tutto il bene,
 Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
 Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.
Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
la sicurezza, il gaudio, la letizia,
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.
 Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,
 Tu sei rifugio, Tu sei forza,
 Tu carità, fede e speranza,
 Tu sei tutta la nostra dolcezza.
Tu sei la vita, eterno gaudio
Signore grande, Dio ammirabile,
Onnipotente o Creatore
o Salvatore di misericordia.

1Ant. .Cercate le cose del cielo,
non quelle della terra, alleluia.

SALMO 48, 1-13 (I) Vanità delle ricchezze
Ascoltate, popoli tutti, *
porgete orecchio abitanti del mondo,
voi nobili e gente del popolo, *
ricchi e poveri insieme.
La mia bocca esprime sapienza, *
il mio cuore medita saggezza;
porgerò l'orecchio a un proverbio, *
spiegherò il mio enigma sulla cetra.

Perché temere nei giorni tristi, *
quando mi circonda la malizia dei perversi?
Essi confidano nella loro forza, *
si vantano della loro grande ricchezza.
Nessuno può riscattare se stesso, *
o dare a Dio il suo prezzo.
Per quanto si paghi il riscatto di una vita, †
non potrà mai bastare *
per vivere senza fine, e non vedere la tomba.
Vedrà morire i sapienti; †
lo stolto e l'insensato periranno insieme *
e lasceranno ad altri le loro ricchezze.
Il sepolcro sarà loro casa per sempre, †
loro dimora per tutte le generazioni, *
eppure hanno dato il loro nome alla terra.
Ma l'uomo nella prosperità non comprende, *
è come gli animali che periscono.

1Ant. .Cercate le cose del cielo,
non quelle della terra, alleluia.

2 Ant. Il Signore mi ha strappato
dal potere della morte, alleluia.

SALMO 48, 14-21 (II) L'umana ricchezza non salva

Questa è la sorte di chi confida in se stesso, *
l'avvenire di chi si compiace nelle sue parole.
Come pecore sono avviati agli inferi, *
sarà loro pastore la morte;
scenderanno a precipizio nel sepolcro, †
svanirà ogni loro parvenza: *
gli inferi saranno la loro dimora.
Ma Dio potrà riscattarmi, *
mi strapperà dalla mano della morte.
Se vedi un uomo arricchirsi, non temere, *
se aumenta la gloria della sua casa.

Quando muore, con sé non porta nulla, *
né scende con lui la sua gloria.
Nella sua vita si diceva fortunato: *
«Ti loderanno, perché ti sei procurato del bene».
Andrà con la generazione dei suoi padri *
che non vedranno mai più la luce.
L'uomo nella prosperità non comprende, *
è come gli animali che periscono.

2 Ant. Il Signore mi ha strappato
dal potere della morte, alleluia.

3 Ant. A te, Signore, la grandezza e la forza,
l'onore e la vittoria, alleluia.

CANTICO Cfr. Ap 4, 11; 5, 9, 10. 12
Inno dei salvati

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,
perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.
Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione
e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.
L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 Ant. A te, Signore, la grandezza e la forza,
l'onore e la vittoria, alleluia.

Lettura Breve

Rm 1, 1-6

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto per annunciare il vangelo di Dio, che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture, riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti, Gesù Cristo, nostro Signore. Per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia dell'apostolato per ottenere l'obbedienza alla fede da parte di tutte le genti, a gloria del suo nome; e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo.

Lettura francescana

Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano

Mentre il servo di Dio Francesco dimorava nell'eremo, che dal nome del luogo è chiamato «Alverna»), due anni prima della sua morte, vide in una visione divina un uomo in forma di Serafino, con sei ali, librato sopra di lui, con le mani distese e i piedi uniti, confitto a una croce. Due ali si prolungavano sopra il capo, due si dispiegavano per volare e due coprivano tutto il corpo. A quell'apparizione il beato servo dell'Altissimo si sentì ripieno di un'ammirazione infinita, ma non riusciva a capirne il significato. Era invaso anche da viva gioia e sovrabbondante letizia per lo sguardo bellissimo e dolce con il quale il Serafino lo guardava, di una bellezza inimmaginabile; ma era contemporaneamente atterrito nel vederlo confitto in croce nell'acerbo dolore della passione. Si alzò, per così dire, triste e lieto, poichè gaudium e amarezza si alternavano nel suo spirito. Cercava con ardore di scoprire il senso della visione, e per

questo il suo spirito era tutto agitato. Mentre non riusciva a capire nulla di preciso e la novità di quella visione si era impressa nell'animo, ecco che nelle sue mani e nei piedi cominciarono a comparire gli stessi segni dei chiodi che aveva appena visto in quell'uomo crocifisso.

Ant. Magn. Vi dico la verità:

È meglio per voi che io vada;
se non andrò, non verrà il Paraclito, alleluia

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. Magn. Vi dico la verità:

È meglio per voi che io vada;
se non andrò, non verrà il Paraclito, alleluia

INTERCESSIONI

Al Signore nostro Gesù Cristo, il Crocifisso povero, rivolgiamo la nostra preghiera, per intercessione dell'umile suo servo Francesco:

Ascoltaci, Signore dei poveri!

Hai concesso al povero di Assisi
la capacità di lodarti per ogni creatura:
donaci la sapienza dei piccoli e vedremo
la tua bellezza. **R.**

Hai accordato a Francesco la perfetta letizia
nella povertà e nelle tribolazioni quotidiane:
concedici la sottomissione a ogni creatura
e ci rallegheremo in te. **R.**

Hai impresso nel corpo del somigliantissimo a te
i segni della tua passione e morte:
rendici simili a te
e conosceremo la gloria della resurrezione. **R.**

Padre nostro

Orazione:

Altissimo onnipotente e buon Signore, tu hai chiamato il nostro padre Francesco a una vita povera e umile a somiglianza del tuo Figlio crocifisso: concedi anche a noi di seguire il suo esempio nella libertà dei figli di Dio, nella gioia dei cuori semplici e nello stupore per le tue creature. per il nostro Signore Gesù Cristo...

Tutti: Amen.

Benedizione finale di S. Francesco

Cel: Il Signore ci benedica e ci custodisca.

Mostri a noi il suo volto e abbia misericordia di noi. Rivolga su di noi il suo sguardo e ci dia pace. Il Signore ci benedica

nel nome del Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.